

Latomica Di Kim Il Regime Nordcoreano E La Sicurezza Internazionale

Federico Rampini, attraverso una collezione di storie di vita quotidiana, ritratti di nuovi potenti e uomini comuni, racconti di viaggio in città come Shanghai, Hangzhou e Hong Kong, le capitali del domani, ci apre le porte della nuova superpotenza.

L'atomica di Kim il regime nordcoreano e la sicurezza internazionale La prima generazione incredibile rapporto tra i giovani e la fede - Nuova edizione speciale Rubbettino Editore Siamo molto popolari Contro storia di una riforma che arriva da lontano e porta all'oligopolio bancario Rubbettino Editore Ero Studente Il desiderio di prendere il largo Rubbettino Editore

Si può essere ricchi, ricchissimi, più di un intero piccolo stato, come accade ormai alla fortuna personale dei padroni delle grandi multinazionali digitali, ma certo avere un patrimonio superiore a quanto prodotto da tutti i paesi è un unicum. Eppure questo limite è prossimo dall'essere oltrepassato. La ricchezza mondiale degli High Net Worth Individual (HNWI), ovvero coloro che possiedono investimenti superiori a un milione di dollari (esclusa la prima casa), insomma quelli che un tempo si dicevano Paperoni, ha superato nel 2017 per la prima volta la soglia dei 70 mila miliardi di dollari, con un aumento del 10,6% sul 2016 (era di 42,7 mila miliardi nel 2010), sesto anno consecutivo di boom. Esattamente, dollaro più dollaro meno, quanto vale l'intero Pil mondiale. E analogo fenomeno si registra in Italia, dove i nuovi ricchi sono aumentati del 9% in un anno e i poveri sono raddoppiati in un decennio. Oggi i governi sembrano impotenti di fronte a questo spread sociale ma da qualche tempo l'Antitrust, nell'intervenire contro gli abusi di mercato, i nuovi monopoli della rete e proteggendo i consumatori, è diventato uno strumento di riduzione delle disuguaglianze. Viaggio nei piccoli grandi abusi che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha scovato e punito e guida ai segreti per non farsi ingannare più.

La tesi che Diaconale sostiene in questo suo nuovo libro è che se la Chiesa resiste da oltre duemila anni è perché ha avuto la capacità di adattarsi ai cambiamenti del mondo in cui ha operato. Ma Papa Bergoglio, da buon gesuita cresciuto a pane, peronismo e terzomondismo anticolonialista e anticapitalista, si è spinto più in là dei suoi predecessori. Fino a trasformare l'istituzione inventata da San Paolo nella più grande Ong (senza navi) del pianeta, specializzata nel terreno del politicamente corretto. Abbracciando un modello globalista e pauperista di multiculturalismo e immigrazione incontrollata, il cristianesimo sembra voler abbandonare il suo bimillenario legame con l'Occidente per diventare una sorta di sincretismo buonista universale. Ma – sostiene Diaconale – rinunciare alla propria identità, proprio nel momento in cui non solo il radicalismo islamico ma l'intero mondo dell'Islam usa il proprio mastice religioso per lanciare la propria offensiva di rivalsa e di riconquista nei confronti dell'Occidente, significa arrendersi prima ancora di combattere. Tutto questo viene presentato come una svolta progressista diretta al dialogo con le altre religioni monoteiste. In realtà si tratta di una scelta regressiva che finisce con il cancellare quel tratto identitario della civiltà occidentale – cioè la libertà individuale e la separazione tra Stato e Chiesa – che è una delle componenti indispensabili del cristianesimo. Può, allora – si chiede l'autore – un laico liberale continuare – con Benedetto Croce – a dirsi cristiano? E come può farlo, se il massimo rappresentante della cristianità respinge e ripudia la metà della propria identità?

With a New Foreword The heartwrenching New York Times bestseller about the only known person born inside a North Korean prison camp to have escaped. North Korea's political prison camps have existed twice as long as Stalin's Soviet gulags and twelve times as long as the Nazi concentration camps. No one born and raised in these camps is known to have escaped. No one, that is, except Shin Dong-hyuk. In *Escape From Camp 14*, Blaine Harden unlocks the secrets of the world's most repressive totalitarian state through the story of Shin's shocking imprisonment and his astounding getaway. Shin knew nothing of civilized existence—he saw his mother as a competitor for food, guards raised him to be a snitch, and he witnessed the execution of his mother and brother. The late “Dear Leader” Kim Jong Il was recognized throughout the world, but his country remains sealed as his third son and chosen heir, Kim Jong Eun, consolidates power. Few foreigners are allowed in, and few North Koreans are able to leave. North Korea is hungry, bankrupt, and armed with nuclear weapons. It is also a human rights catastrophe. Between 150,000 and 200,000 people work as slaves in its political prison camps. These camps are clearly visible in satellite photographs, yet North Korea's government denies they exist. Harden's harrowing narrative exposes this hidden dystopia, focusing on an extraordinary young man who came of age inside the highest security prison in the highest security state. *Escape from Camp 14* offers an unequalled inside account of one of the world's darkest nations. It is a tale of endurance and courage, survival and hope.

This book offers a critical analysis of radicalization in Pakistan by deconstructing the global and the official state narratives designed to restrain Pakistani radicalization. Chapters are centered around three distinct themes: educational norms, religious practices and geo-political aspects of radicalization to examine the prevalent state and global practices which propagate Pakistani radicalization discourse. The book argues that there is both a global agenda which presents Pakistan as the epicentre and sponsor of terrorism and a domestic, or official, agenda that portrays Pakistan as the state which sacrificed and suffered the most in the recent War on Terror to allow the country to gain sympathy as a victim. Delineating both conflicting agendas through a critical analysis of global and state practices in order to understand the myths and narratives of Pakistan constructed by powerful elites, the book enables readers to gain a better understanding of radicalization in Pakistan. A multi-disciplinary critical approach to comprehending radicalization in Pakistan with innovative prescriptions for counter-radicalization policy, this book will be of interest to researchers working in the fields of International Relations, Security Studies, Asian Politics as well as Religious Studies and Education, in particular in the context of South Asia.

Prefazione di Ivano Bosco. Introduzione di Marco Imarisi Il libro racconta la storia di una lunga battaglia operaia per ristabilire giustizia su un'amara realtà: la strage silenziosa dell'amianto a Genova. A partire dal 1994, in Liguria si sono ammalate di mesotelioma oltre 3.200 persone (più della metà nel capoluogo), ogni anno si aggiungono 130 nuovi malati e i decessi provocati dall'asbesto sono quasi 3.000. Nonostante questo, ad essere processati a Genova sono stati gli operai e non i veri responsabili. Tutto inizia nel 2008 quando un ex dipendente di un piccolo patronato autonomo denuncia un sistema di mazzette nel riconoscimento dei benefici previdenziali legati all'esposizione all'amianto. Da qui parte una inchiesta che durerà 10 anni con 1.400 avvisi di garanzia agli ex dipendenti delle principali fabbriche genovesi tra cui Ilva e Ansaldo Energia, la revoca di centinaia di pensioni e di migliaia di certificazioni di esposizione. Dall'inchiesta non emergerà nessuna "grande truffa", ma per invertire questo assunto e per ristabilire i diritti dei lavoratori, ci vorranno anni di manifestazioni e un esposto presentato nel 2014 da Cgil e Fiom alla Procura.

Chomsky S Second Major Collection Of Political Writings, Following His Pathbreaking American Power And The New Mandarins An Essential Record Of Chomsky S Political And Social Thought As It Was Sharpened On The Upheavals In Domestic And International Affairs Of The Early 1970S, For Reasons Of State Is A Major Addition To The Intellectual History Of The Vietnam Era. It Includes Articles On The War In Vietnam And The 'Wider War' In Laos And Cambodia, An Extensive Dissection Of The Pentagon Papers, Reflections On The Role Of Force In International Affairs, Essays On Civil Disobedience And The Role Of The University, And A Now-Classic Introduction To Anarchism. These Contributions Reveal Very Different Facets Of Chomsky S Powers As A Thinker, From His Uncanny Ability To Join Abstract Philosophical Considerations With The Concrete Political Realities Of His Time, To His Singular Capacity To Mount Withering, Fact-Based Critiques Of American Foreign Policy.

La Repubblica Popolare Democratica di Corea, guidata dal misterioso Kim-Jong-un, erede dell'unica dinastia comunista della storia, rappresenta per antonomasia lo "Stato canaglia" per eccellenza, ma rappresenta veramente un pericolo per l'equilibrio internazionale? La Corea del Nord è forse il Paese più isolato al mondo tanto che, e per la sua storia e per le sanzioni internazionali che l'hanno oltremodo emarginata, la si può definire come il Regno Eremita. E infatti la Repubblica popolare, a differenza di altri Stati, tipo l'Iran e il Myanmar, che come lei si sono meritati l'appellativo di Stato canaglia, ha eretto un muro di riservatezza così impenetrabile che non si sa quasi nulla, se non fosse per il lavoro delle ong e per le testimonianze dei profughi, non solo delle sue reali mire e dei meccanismi di governo, ma addirittura del suo stesso leader, Kim-Jong-un, e del popolo che è chiamato a guidare. Quello che si sa invece è che la Corea è il Paese meno democratico al mondo e che ha approntato una strategia di sopravvivenza che ha messo a nudo i limiti della diplomazia internazionale. Per gli Stati Uniti, infatti, la Corea rappresenta un vero e proprio enigma; sia che facciano ricorso alle sanzioni sia che mostrino una politica di apertura non riescono a far rinsavire una dittatura dinastica che pur di mantenersi al potere non si fa scrupoli ad abusare del suo popolo.

The modern Italian classic about Calabrian organized crime--now an award-winning motion picture--makes its English-language debut. In the remote Aspromonte Mountains in southern Calabria, Italy, three best friends embark on a life of crime in order to raise themselves up out of the poverty of their childhoods. Brainy Luciano, the behind-the-scenes schemer, was orphaned as a little boy when the local mob boss had his postman father executed. Lazy, jovial Luigi has learned that there's no point in following the rules. And completing the triumvirate is the nameless narrator, from whose black soul comes the inspiration and energy for each new criminal project, from kidnapping to armed robbery to heroin dealing to contract killing. Set in the birthplace of the 'Ndrangheta, Calabria's ruthless and ubiquitous mafia, Black Souls draws on centuries of brigand lore, peasant rebellion history, mountain mythology, and colonial suffering to offer a gripping morality tale about how violence begets violence.

NEW YORK TIMES BESTSELLER An extraordinary insight into life under one of the world's most ruthless and secretive dictatorships – and the story of one woman's terrifying struggle to avoid capture/repatriation and guide her family to freedom.

Qual è il "male italiano"? Cosa ci ha trasformato da Potenza mondiale a Paese senza speranza? Un virus si è impadronito delle nostre menti. Così pericoloso da aver causato il declino del nostro Paese. Così invisibile che i suoi effetti si vedono soltanto nel lungo termine: dopo anni dalla sua entrata in azione, può accadere che un'intera comunità si blocchi, perda competitività e annulli le sue potenzialità di crescita. È esattamente ciò che è successo all'Italia. Il virus che ha contagiato l'Italia e gli italiani si chiama Opzione Zero. Ma come si è manifestato? Negli ultimi 20 anni, nella gran parte dei casi in cui un Ministro, un Sindaco, un dirigente pubblico, un grande imprenditore si è trovato di fronte ad una decisione strategica nel nostro Paese, ha scelto in realtà l'Opzione Zero. Ha deciso di non decidere. Per non rischiare. Per non assumersi responsabilità. Per abbattere i costi nel presente, ignorando il futuro. L'Opzione Zero è il virus che ancor oggi tiene in ostaggio il nostro Paese. Se vogliamo rinascere, dobbiamo iniziare a decidere. Resettando tutto ciò che ha bloccato l'Italia negli ultimi due decenni, tutte le "sovrastrutture" che hanno mortificato l'inesauribile creatività e intraprendenza della nostra gente. Perché oggi non abbiamo più scelta.

Sono arrivati, i barbari. Sono fra noi. Ma chi sono? L'imbarbarimento è stato lungamente incubato, anche da quanti oggi lo subiscono. Non è l'invasione di questo o quel Paese, ma un sentimento diffuso, capace di scuotere le democrazie occidentali. Nato al loro interno. Allevato da una falsa, ma continua e vincente rappresentazione della realtà. Concimato da risentimenti che ciascuno coltiva verso altri, dalla convinzione che a ciascuno sia stato tolto qualche cosa e si abbia diritto ad avere di più. Dalla certezza che peggio di così non si potrebbe andare, che è poi il modo migliore per finire male. Troppo facile dire: i barbari sono questi o quelli. Invece le tracce d'imbarbarimento si vedono nella vita di ogni giorno, non solo nella sua rappresentazione collettiva o istituzionale. Nella convinzione che esistano diritti e non doveri. Che siano lecite le pretese e da scansarsi le responsabilità. Che sia possibile cercare il meglio senza riconoscere il bene e il benessere in cui si vive. Pagine che faranno arrabbiare molti. Urticanti e fastidiose. Contro il vento luogocomunista, lontane dalla babbola sovranista. Utili solo se aiuteranno a vederli, i barbari. Magari allo specchio.

La grave crisi "nel" capitalismo rischia di essere confusa con la crisi "del" capitalismo e rischia, ancora, di far confondere una grave crisi "nell'Europa" con la crisi "dell'Europa". Il saggio di Patuelli è un percorso di lettura della crisi di valori prima ancora che economica; un percorso che accompagna il lettore nella decifrazione di meccanismi solo apparentemente economici, ma che in realtà sono gli elementi essenziali di quella cultura delle regole di mercato che siano capaci al contempo di non soffocarlo e garantirne un più corretto ed equilibrato funzionamento. L'Europa è il palcoscenico di questo racconto; Europa trasformata in un disegno confuso, incompiuto e assai spesso percepito come luogo di burocrati, lontana dai diritti e dai bisogni dei cittadini. Perché ciò è avvenuto? Si possono recuperare gli alti ideali originari? È ancora possibile? Il racconto dimostra che sì, è possibile: occorre rimettere in ordine le idee, ricordandoci da dove veniamo e com'è stato complesso e tortuoso il cammino finora realizzato. Occorre un momento ri-costituente per la nuova Europa, facendo convergere le istanze degli Stati nazionali e del Parlamento europeo per l'adozione di una vera Costituzione europea. Il costituzionalismo è, infatti, la via maestra per le democrazie e le libertà. L'alternativa è sempre più fra democrazie costituzionali e dispotismi, vecchi o nuovi, fra rivoluzioni autoritarie e nazionaliste e la cultura occidentale frutto di secoli di evoluzioni sociali verso la civiltà e le libertà. L'alternativa è sempre più fra Europa della libertà e gli estremismi religiosi e intolleranti che fanno prevalere la violenta interpretazione estrema di regole religiose sulla dignità dell'individuo, sulle libertà e sui diritti di cittadinanza innanzitutto delle donne. I principi non si impongono con la forza della violenza, ma con le idee ed il metodo della ragione.

Prefazione di Gianni Gennari Nella sua introduzione Gianni Gennari, giornalista ed ex sacerdote, ricorda i tempi in cui chi si dimetteva dal sacro ministero era chiamato volgarmente «spretato». Ora la discussione sul celibato torna a irrompere nella Chiesa, con la possibile apertura del sacerdozio ai viri probati, uomini sposati di provata fede. Se scelto in modo spontaneo e volontario, il celibato è un vasodilatatore dell'anima, consente di allargare il cuore e sentire tutti come il proprio "prossimo". Se però si riduce a mera obbedienza, diviene una menomazione esistenziale e le conseguenze sono nefaste

per sé e per l'intera comunità cristiana. Allora, anche per i cattolici di rito latino il celibato dovrebbe tornare a essere una libera scelta e non più un obbligo? Il libro offre una sintesi storica del celibato e riporta le posizioni dei papi dell'ultimo secolo. Parlano gli esperti, dal religioso-psicologo specialista nella cura dei disagi di persone consacrate alla teologa che insegna ai futuri candidati all'episcopato. Soprattutto si dà voce ai protagonisti: presbiteri fedeli al voto di castità e diaconi sposati, preti che hanno lasciato il ministero per amore di una donna e mogli di ex sacerdoti. Storie vere, cariche di dolore ma anche di gioia, raccontate in modo delicato ma con schiettezza. «Il celibato è un'estrema forma di povertà, che mette chi lo pratica in unione con i più soli, i rifiutati» dice un anziano sacerdote ripensando alla propria vita. Tra le varie testimonianze, quella del vescovo presidente della commissione CEI per il clero e la vita consacrata: «Chi si prepara al sacerdozio – afferma – deve educare lo sguardo e abituarsi al confronto con l'altro sesso».

Il mondo è cambiato e i nostri occhi ne sono testimoni entusiasti. È cambiato il modo in cui comunichiamo, in cui acquistiamo, in cui interagiamo più in generale. È cambiato tutto, ma inspiegabilmente la formazione è rimasta a un secolo fa. I giovani, oggi, sono molto diversi da quelli delle generazioni precedenti. Sono ancor più di nativi digitali. Gli strumenti di formazione tradizionali non bastano più per loro che sono pronti a essere apprendisti e apprenditori più che semplici studenti, a toccare con mano il sapere e a ricercare da soli le risposte alle loro domande. In un orizzonte estremamente largo di informazioni e di nozioni non sono più sufficienti una, due o tre dimensioni di apprendimento in una traiettoria formativa. Occorre massimizzare ogni volta, in tutte le occasioni possibili, tutto l'apprendimento possibile. Renderlo inclusivo, ampio, largo. Largo, ma non ingombrante. Agilmente largo, sorprendentemente ricco. Sappiamo già che ci formeremo per tutta la vita. Ora abbiamo bisogno di pratica, di visione, di emozione e desiderio di apprendimento. Abbiamo bisogno di un modello formativo che, come il progetto dell'alternanza scuola-lavoro, unisca la formazione teorica all'esperienza pratica. Il lifelong learning si completa ed evolve in life largelearning nel senso di un apprendimento il più ricco, il più ampio, il più largo possibile. Che si allarga per ospitare nuove opportunità e diventa fonte generosa di crescita. Questo libro vuole offrire la prospettiva di una formazione più ampia, tanto teorica quanto pratica, che riscopre le abilità ancora poco esplorate degli studenti, dando voce agli stessi ragazzi che l'hanno sperimentata sulla loro pelle. Si sono abituati all'umanità, alla lentezza e all'incontro con la diversità, che è forse un allenamento tra i più difficili per l'essere umano.

The unforgettable, New York Times bestselling family saga from Markus Zusak, the storyteller who gave us the extraordinary bestseller THE BOOK THIEF, lauded by the New York Times as "the kind of book that can be life-changing." NAMED ONE OF THE BEST BOOKS OF THE YEAR BY ENTERTAINMENT WEEKLY • THE WALL STREET JOURNAL "One of those monumental books that can draw you across space and time into another family's experience in the most profound way." —The Washington Post "Mystical and loaded with heart, it's another gorgeous tearjerker from a rising master of them." —Entertainment Weekly "Devastating, demanding and deeply moving." —Wall Street Journal The breathtaking story of five brothers who bring each other up in a world run by their own rules. As the Dunbar boys love and fight and learn to reckon with the adult world, they discover the moving secret behind their father's disappearance. At the center of the Dunbar family is Clay, a boy who will build a bridge—for his family, for his past, for greatness, for his sins, for a miracle. The question is, how far is Clay willing to go? And how much can he overcome? Written in powerfully inventive language and bursting with heart, BRIDGE OF CLAY is signature Zusak.

The Korean War (1950-53) began as a conflict between North Korea and South Korea and eventually involved the United States and nineteen other nations. An estimated three million people lost their lives during the war. For Americans who think that only GIs and their United Nations contingent comrades fought effectively, The Korean War will be a surprising introduction to the valor and sacrifice of the South Korean army. This comprehensive view of the war from the South Korean perspective has not been previously available in English translation. The Korean War comprises three volumes. Volume two continues the account of the progress of the war, paying particular attention to the diplomatic and strategic background of the decision by the Chinese to intervene in late 1950. The volume describes the painstaking preparation by the communist forces, who came close to overwhelming the South Korean and United Nations troops, and follows the course of the conflict through the allied counteroffensive in the spring of 1951 to the stalemate and armistice of June 1951.

Con l'arrivo di Matteo Renzi a Palazzo Chigi prosegue la narrazione del cambiamento. Abile interprete delle diverse forme di comunicazione, Renzi si muove con destrezza all'interno della campagna permanente e, giunto al potere, dal racconto della sfida degli anni della sua ascesa passa a narrare la costruzione di una "nuova era". Il racconto di governo assume ben presto la struttura di una fiaba compiuta e come tale viene continuamente riproposto, da Renzi e da altri protagonisti del renzismo, e al tempo stesso difeso con la determinazione propria della mentalità di tipo ideologico. Quel racconto è qui portato alla luce e interpretato in relazione alla sua efficacia e alla funzione che svolge in questa particolare fase della politica italiana, attraverso l'analisi di quotidiani, settimanali popolari, interventi televisivi e Twitter.

Per svelare l'enigma Cina c'è una sola strada: fare i conti con il padre della Cina contemporanea, capire chi fu davvero Mao Zedong. Federico Rampini ci accompagna in queste pagine in un nuovo viaggio attraverso il secolo cinese, sulle tracce di Mao.

Nelle parole della grande giornalista recentemente scomparsa, l'appassionante e documentata narrazione della storia di Bruno Pontecorvo, fisico nucleare di fama mondiale che, nel pieno della Guerra fredda, scelse di abbandonare l'Occidente e di lavorare e vivere nell'Unione Sovietica. Grazie al talento della Mafai nel ricostruire gli eventi cruciali della vita di Pontecorvo in un nuovo quadro rivelatore, Il lungo freddo non offre solo un'inedita prospettiva sulla drammatica corsa alla bomba atomica - dalle decisive scoperte del Progetto Manhattan alla tragica esplosione di Hiroshima, dalla prima atomica sovietica alla bomba all'idrogeno - ma rappresenta soprattutto la memoria collettiva di una generazione che ha posto la politica al centro delle proprie scelte di vita. E svela i drammi umani di un conflitto che per più di quarant'anni ha diviso il mondo.

The big battle between Toman and Valhalla ends in Toman's victory. When Takemichi returns to the future ... he's one of Toman's top brass! Some of them, unfamiliar to Takemichi, are former members of the Black Dragons, creating a divide among the admins. At that moment, Kisaki shows up. And what shocking truth will Naoto reveal?!

Il recente colpo di Stato di Kiev è stato l'ultimo atto di una strategia messa in atto per spingere l'Ucraina nella Nato e quindi per preparare il terreno alla definitiva disintegrazione della Russia come Grande Potenza. Dopo aver assistito a questo tentativo di minare le basi geostrategiche della sicurezza russa, Putin è tornato con maggior forza a promuovere un'azione in grado di ricostituire la sfera d'influenza di Mosca nelle regioni dell'ex Unione Sovietica e di dimostrare alla comunità internazionale che l'«Orso russo» possiede ancora artigli forti che gli consentono di tenere a bada i suoi avversari. Sfidando la Russia nel suo cortile di casa l'Occidente ha dato il via a una crisi globale destinata a minare per i prossimi anni la possibilità di costruire un pacifico ordine mondiale.

Protagonists of the book are twelve women who tell their personal stories and their dramas from their jails. They were compelled to fight against me, who had betrayed or disappointed them, against social injustices or against hardship of life. From their words, their sad existential events come up, of which there had been protagonists. The resulting picture is a deep humanity. Some of these women had made serious crimes, while others had met the evil, but all of them can be considered victims of society, of prejudices, of misery. Their tragic stories touch the heart and come deep into the soul of the reader. A different chapter is the story of Sophia Loren's detention, who, in 1982, was prisoned in the jail of Caserta for seventeen days, because of tax evasion. The media hype, rose up by our special guest, brought

a spot of colour inside the grey life of the jail.

The son of a singer mother whose career forcibly separated her from her family and an influential father who runs an orphan work camp, Pak Jun Do rises to prominence using instinctive talents and eventually becomes a professional kidnapper and romantic rival to Kim Jong Il. By the author of Parasites Like Us.

La penisola coreana è al centro dell'attenzione internazionale. Questa terra, così ricca di armonie e tensioni, oggi è diventata la frontiera del mondo, il punto di frattura e di sutura dei blocchi. Non è dunque solamente un lembo di terra orientale, ma un quadrante geopolitico globale, luogo in cui sono in gioco precari equilibri internazionali. La rivista La Civiltà Cattolica, quindicinale fondato nel 1850, anche grazie a qualificate voci coreane, propone riflessioni attuali accompagnate da quelle del proprio archivio. Queste pagine aiutano così a capire che cosa accade oggi e cosa può accadere in futuro mostrando radici e motivazioni. Tra i contenuti offerti: una analisi della situazione presente della Corea del Sud a partire dalla «Rivoluzione delle candele», il ritiro della Corea del Nord dal Trattato di non proliferazione nucleare e la conseguente crisi nucleare, una intervista a Hyginus Kim Hee-Joong, presidente della Conferenza episcopale coreana sul futuro possibile. Per comprendere meglio il Paese si offre anche una lettura di due suoi artisti: il regista Kim Ki-duk e lo scrittore Yi Nuno. Con i contributi di: Antonio Spadaro, che firma la presentazione di questo volume, ed è autore di due capitoli; Seil Oh, Giovanni Sale, Angelo Macchi, Luciano Larivera, Ferdinando Castelli e Virgilio Fantuzzi.

[Copyright: 9a1d5b492723e854b911b28325f3a61d](#)